TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL MONTE ORFANO. LA CONVENZIONE TRA COMUNI

(Università degli studi di Milano - Elaborato finale di laurea triennale di Alessandro Drera - Relatore Prof. Valerio Bini)

Il Monte Orfano è un rilievo prealpino isolato situato nella parte sud-occidentale della Provincia di Brescia, all'interno della zona della Franciacorta e collocato fra i comuni di Coccaglio, Cologne, Erbusco e Rovato.
Il giorno 7 ottobre 2017, i quattro Comuni hanno stretto un patto trentennale per la sua tutela e valorizzazione, dando vita alla "Convenzione Comuni del Monte Orfano", con l'intento di gestire il territorio del rilievo come un solo Ente, riunendo le risorse delle quattro comunità.
L'elaborato ha avuto l'obiettivo di illustrare e analizzare questa nuova realtà, conducendo un'indagine, espletata grazie alla realizzazione di dodici interviste ai protagonisti principali dell'accordo.

Dopo aver introdotto nel primo capitolo informazioni di carattere generale circa l'inquadramento geografico del Monte, inquadramento legislativo, caratteristiche geologiche, fauna, flora, monumenti e luoghi di interesse, utilizzi del Monte nel tempo, il secondo e terzo capitolo trattano nello specifico la recente realtà della Convenzione.

Dopo vari tentativi di accordo nel corso degli anni e il naufragio del Consorzio nato alla fine degli anni '80, verso la fine del 2017 nasce l'attuale Convenzione tra Comuni per il Monte Orfano. La nascita ha visto le premesse nella volontà, presente nel programma elettorale della lista civica Cambiamo Cologne, di istituire un PLIS. Parallelamente, ai fini del coinvolgimento delle quattro amministrazioni, è risultato fondamentale anche l'apporto dell'Ekoclub di Erbusco che dal 2015 aveva dato vita all'iniziativa "Puliamo il Monte". Il PLIS fu però messo in discussione per via di certe regole troppo stringenti e venne così adottato uno strumento di gestione più agile, la Convenzione.
La principale novità introdotta è stata la creazione di un capitolo di bilancio che prima non esisteva e che fornisce il budget funzionale allo svolgimento delle varie attività di tutela e valorizzazione.
La Convenzione è resa operativa dall'istituzione del Comitato Consultivo, composto da rappresentanti della Giunta, delle associazioni venatorie, dei proprietari di terreni, di associazioni del territorio portatrici di interessi e dall' Assemblea dei Comuni, composta dai quattro sindaci o loro delegati. Il comune capofila per i primi quattro anni è il Comune di Cologne, successivamente a rotazione spetterà agli altri comuni.
Rivestono un ruolo fondamentale i rapporti con le associazioni del territorio, presenti in prima fila per l'attuazione degli interventi concreti e la partnership con Fondazione Cogeme, centro di coordinamento per la realizzazione e organizzazione di progetti e iniziative.
L'anima del Comitato consultivo è molto eterogenea e presenta categorie che potrebbero trovarsi in contrasto tra loro. Vi sono cacciatori e ambientalisti, ciclisti e podisti. C'è un'idea di inclusività: si cerca il punto di incontro nelle decisioni per superare determinate problematiche legate al rilievo e avere come centro comune il bene del Monte, garantendo la fruibilità da parte di tutti, costituendo una ricchezza naturale e culturale.

Dalla sua nascita ad oggi la Convenzione ha dato il via ad una serie di attività finalizzate alla tutela e valorizzazione del Monte Orfano, di seguito riassunte in uno schema:

Tra le aspettative e i progetti futuri troviamo il proseguimento delle attività avviate e collaudate sopra illustrate, interventi significativi riguardo al problema della processionaria, che va ad inficiare e limitare la piena fruibilità del Monte. Con la Convenzione si sta provando a concretizzare una strategia, un piano condiviso per cercare di porre rimedio a questa situazione, che rappresenta un problema endemico del Monte. Sul lato operativo la prerogativa è di continuare a far dialogare le protezioni civili, l'antincendio per organizzare gli interventi in maniera coordinata. Vi è inoltre l'idea di provare a ragionare su come effettivamente relazionarsi con il Pino Nero ed avviare un progetto concreto, pensando ad una situazione integrata, cosa che negli anni non è mai stata fatta. Su questo tema ci sono diversi fronti di pensiero, da chi vorrebbe eliminarlo completamente dal Monte e chi invece vorrebbe lasciare spazio a questa pianta che comunque, ricordiamo, non è autoctona.

Queste problematiche tornano a porre l'attenzione sul fatto che gli interventi andrebbero ad interessare aree private e risulta quindi importante l'accordo con i rispettivi possessori dei terreni.

Altre prospettive riguardano la messa in relazione dei diversi ambiti naturalistici presenti sul territorio franciacortino e cercare di creare quindi delle connessioni attraverso una serie di servizi. Valorizzare quindi dal punto di vista attrattivo-turistico il territorio che sta tra la Franciacorta e la pianura. In quest'ottica sarebbe però da porre all'attenzione la questione delle attività ricettive.

La Convenzione ha dato nuova linfa a quella volontà di tutelare e valorizzare il Monte Orfano. Volontà che in passato ha serpeggiato per tanto tempo e ha visto vari tentativi, purtroppo terminati anzitempo o non decollati. Ora c'è la possibilità di poter portare avanti un nuovo progetto che possa conferire la giusta e meritata importanza al rilievo e ai quattro Comuni.

La Convenzione ha sottolineato l'importanza del dialogo e della collaborazione tra le diverse realtà del territorio. Enti pubblici, enti privati, associazioni e cittadini. Le difficoltà e i contrasti possono esserci, soprattutto legate alle differenti visioni, ma il risultato è un gruppo di lavoro dove tutti sono uniti per un obiettivo comune: il bene del Monte Orfano e consequenzialmente di tutto il territorio dei quattro Comuni. Rivestono un ruolo determinante l'idea dell'inclusività e del voler rendere questa importante risorsa fruibile e accessibile da parte di tutti.

L'accordo potrebbe essere un modello da seguire per quelle realtà che, vedendosi per particolari motivi impossibilitate a rientrare negli strumenti regionali o statali, non vogliono rinunciare a creare un'istituzione che permetta la tutela o la valorizzazione di determinate aree naturali che ricadono nel territorio di competenza. Questa caratteristica di autonomia può essere annoverata tra i punti di forza della Convenzione, in quanto si è venuto a creare uno strumento sviluppato dagli amministratori del territorio e dai cittadini che vivono e conoscono in maniera diretta il Monte Orfano, dando vita ad una serie di azioni e strategie su misura, con la consapevolezza delle sue potenzialità e punti di debolezza.

Tra i punti di debolezza vi potrebbero essere fragilità legate alle divergenze politiche o alle visioni delle varie amministrazioni che potrebbero compromettere la prosecuzione dell'accordo, fragilità legate alla forza economica e organizzativa nel far fronte ai vari interventi, fragilità legate alle possibili difficoltà nel creare il punto di incontro tra le varie anime del comitato consultivo.